



**FONDI COMUNITARI.** Pubblicata la graduatoria degli enti ammessi al finanziamento e dei 390 corsi

# Formazione, pioggia di soldi Dalla Regione ecco 55 milioni

**I corsi sono triennali e rivolti a studenti che all'uscita della scuola media sono chiamati a scegliere un percorso di studi superiore o frequentare un corso di formazione.**

**Giuseppina Varsalona**  
PALERMO

●●● Pioggia di soldi sul settore della formazione professionale. Arrivano 55 milioni di euro di fondi comunitari (Fse) per gli enti che entro febbraio daranno il via al secondo, terzo e quarto anno dei corsi dell'Obbligo di Istruzione Formativa (Oif), l'altro ramo della formazione rivolto a studenti dai 14 ai 18 anni. L'assessorato regionale all'Istruzione e alla Formazione, guidato da Mario Centorrino, ha pubblicato la graduatoria degli enti ammessi a finanziamento e dei 390 corsi che coinvolgeranno circa 5 mila allievi. Da una prima lettura del decreto, pubblicato ad agosto, risulta che possono brindare l'associazione Cnos/Fap Regione Sicilia, il C.i.o.f.s.- Fp Sicilia, il C.i.r.p.e., l'associazione Eris, l'Anfe di Catania, l'In. form. House, l'Ecap di Messina, l'Interefop. Gli enti, cioè, che si classificano nei primi posti per l'ammontare dei contributi ricevuti. L'associazione Cnos/Fap Re-



**Ludovico Albert, direttore generale della formazione professionale**

gione Sicilia incassa oltre 10 milioni e mezzo di euro. Al secondo posto troviamo il C.i.o.f.s.- Fp Sicilia con più di 5 milioni 290 mila euro, al terzo il C.i.r.p.e. con 2 milioni 285 mila. L'associazione Eris porta a casa 2 milioni 144 mila euro, l'Anfe di Catania più di 1 milione e 900 mila, l'In. form. House 1 milione e 800 mila. L'Ecap di Messina totalizza circa 1 milione 695 mila euro, l'Interefop oltre un milione di euro. Sono un po' meno soddisfatti l'Ancol Sicilia che incassa circa 765

mila euro e l'Aram con quasi 609 mila. Il direttore generale, Ludovico Albert, assicura che altri 55 milioni arriveranno nel 2013, «essendo prenotati sul Fse dell'anno prossimo».

Il bando è uscito ad agosto. Ogni ente poteva entro ottobre inviare la domanda per uno o più corsi. Motivo per cui gli enti sono arrivati a incassare queste cifre. I corsi Oif sono triennali e rivolti a studenti che all'uscita della scuola media sono chiamati a scegliere se intraprendere un

percorso di studi superiore o frequentare un corso di formazione. Alla fine usciranno parrucchieri, estetiste, segretarie, operatori nel settore del turismo, dell'agricoltura, della meccanica, a cui verrà riconosciuta una qualifica professionale.

Troppi soldi per questi corsi? Albert replica e spiega che si tratta di «fondi necessari per una fascia, molto numerosa in Sicilia, di studenti che hanno l'obbligo scolastico. L'aspetto importante è il fatto che da quest'anno la spesa grava sul Fondo sociale europeo e che Bruxelles per la prima volta ha riconosciuto che quella dei corsi Oif è una partita che fa bene alla Sicilia». Spesso critica nei confronti della gestione che la Regione riserva a questo settore, questa volta anche la Uil si dice soddisfatta per come l'assessorato ha gestito questi bandi: «I tempi sono stati rispettati - sostiene Giuseppe Raimondi - Il costo dei corsi Oif per la prima volta viene trasferito sul fondo sociale europeo». Non mancano, però, le sollecitazioni a fare di più: «È necessario che la Regione inserisca questi corsi all'interno della rete scolastica, in maniera tale che lo studente possa scegliere se entrare in una scuola pubblica o orientarsi verso un corso di formazione». (GVA)